

L'AQUILA

CRONACA

red.aquila@ilcentro.it

LUNEDÌ

14 gennaio 2008

«Bilancio, scelte positive»

Sinistra democratica: giunta ok. Critiche da Fi

L'AQUILA. E' una «svolta nel rapporto con i cittadini, il bilancio di previsione 2008 approvato dalla giunta comunale e che ora è all'esame del consiglio». E' il senso di una nota diramata dal coordinatore comunale di Sinistra democratica, Luca D'Innocenzo, che esprime «il massimo apprezzamento per la decisione della giunta Cialente. Il Comune guidato dal centrosinistra» afferma «fa sua, dopo un decennio di cecità, l'idea dell'Aquila città universitaria, apprestandosi ad entrare nella Fondazione Universitaria e agevolando l'emersione dal nero degli affitti agli studenti. Il Comune ha preso finalmente in mano l'annoso problema del ciclo dei rifiuti. E la diminuzione della Tarsu è il segno che è attivabile un circuito virtuoso tra ciclo dei rifiuti e diminuzione della pressione fiscale per i cittadini. La terza svolta è la revisione del regolamento Irpef. Portare l'esenzione dell'Irpef comunale fino ai red-

diti di 15.000 euro coinvolgerà circa 8500 cittadini aquilani, in prevalenza pensionati, precari e lavoratori colpiti dalle crisi aziendali. Una scelta coraggiosa di equità fiscale che toccherà al consiglio fare propria».

Non si dice propriamente entusiasta il consigliere Enzo Lombardi (Fi). «Ho dato appena un'occhiata al bilan-

cio» dice «e quindi non posso essere prodigo di dichiarazioni. Una sensazione che ho avuto, leggendo gli allegati che riguardano gli impegni per la quasi totalità dei settori, è che non vi sono intenzioni importanti, ma ordinaria amministrazione. La sensazione è che la "farina" non sia del sacco politico ma di quello tecnico». (ang.ba)

TERAMO

L'INIZIATIVA

Camera di Commercio, intesa con l'Ateneo dell'Aquila

Siglato un accordo per l'innovazione: le imprese verranno supportate per stare al passo con il mercato

La Fondazione dell'Università degli Studi dell'Aquila e la Camera di Commercio di Teramo hanno raggiunto un'intesa sull'innovazione. Nel corso di una tavola rotonda che si è svolta l'altro giorno in città, i rappresentanti della Camera di Commercio hanno illustrato nei dettagli le motivazioni che hanno determinato la scelta della Fondazione e dell'Ateneo dell'Aquila quali partner per le attività riguardanti il sostegno alle aziende per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Le iniziative di ricerca, di europrogettazione e formazione,

garantire loro di stare al passo con le esigenze di mercato.

Alla tavola rotonda sull'innovazione hanno partecipato infatti ben 21 aziende e un consorzio di ulteriori 36 realtà industriali del settore meccanico coinvolte nella strutturazione del piano di innovazione nell'ambito del progetto Itac (Innovation technology for adriatic competitiveness), il primo ad essere stato preso in esame. Anche in questo caso dopo una prima fase di analisi dei fabbisogni di innovazione con visite ed approfondimenti presso le singole aziende, ne seguirà una seconda di elaborazione dei

piani di sviluppo e di supporto nella individuazione delle fonti di finanziamento, per consentire alle imprese aderenti al progetto la conseguente realizzazione dei piani di innovazione.

Il Rettore aquilano Ferdinando Di Orio ha espresso il suo più vivo compiacimento per il successo dell'iniziativa «con la quale afferma viene riconosciuto un ruolo di primo piano sia alla Fondazione che al nostro Ateneo, capaci di offrire sostegno alle imprese del territorio teramano nella ricerca delle strategie più opportune per il mantenimento dei migliori standard di competitività».

Anche l'ingegnere viene dall'Est

Agli immigrati operai generici si affiancano quelli specializzati e gli impiegati

Carlo Giorgi

In Italia arrivano sempre più stranieri con una storia professionale di eccellenza e contratti "a tempo". Le agenzie di somministrazione di lavoro temporaneo, nel giro di pochi anni, hanno visto lievitare fino al 20% del totale i curriculum stranieri gestiti. E, dal 2006 al 2007, hanno registrato un aumento anche del 30% dei contrattualizzati stranieri. Non solo: i cosiddetti "colletti bianchi" - impiegati, ingegneri (soprattutto dall'Est: si veda la storia in pagina), amministrativi - cercati anche direttamente all'estero - vantano ormai una forte consistenza sfiorando, in alcuni casi, il 20% del totale. Intanto, molte agenzie scommettono per il 2008 su un ulteriore aumento di candidati specializzati dall'estero.

Le agenzie richiamano personale che nel nostro Paese si trova con difficoltà: infermiere dal

ATTIVITÀ DA IMPORTARE

Molto richiesti artigiani finiti e figure come tornitori, programmatori, macellai, infermieri, ottici e optometristi

Sud America e dall'Est Europa per consentire a ospedali e case di cura di operare (si veda Il Sole-24 Ore di lunedì 31 dicembre 2007), ma anche programmatori Sap dalla Repubblica Slovacca, tornitori di precisione e ingegneri aerospaziali dalla Romania. E ancora ottici optometristi e fisioterapisti dall'ex-blocco sovietico. Oltre ad artigiani finiti, come falegnami slovacchi per i mobilifici del Nord Italia o macellai ucraini, che trovano posto negli ipermercati e a disossare prosciutti Dop in provincia di Parma.

«Gli "imprenditori scoraggiati" sono quasi una categoria sociologica ormai. Hanno i macchinari fermi perché non trovano personale specializzato in grado di metterli in funzione - spiega Alessandro Ramazza, presidente di Obiettivo Lavoro, che nel 2007 ha occupato 13.022 immigrati, di cui 970 chiamati dall'estero - . Noi gli risolviamo i problemi andando a cercare professionisti oltreconfine».

Punti di forza e intoppi

Le agenzie che organizzano il flusso degli stranieri specializzati, contano su due punti di forza: da una parte, uffici propri aperti

direttamente nei Paesi di selezione; dall'altra, una forte rete di assistenza ai lavoratori arrivati in Italia. «In Veneto ed Emilia Romagna abbiamo assunto mediatori culturali per facilitare l'integrazione del nostro personale appena giunto» racconta Danilo Battista, direttore generale di dell'agenzia Ali, che richiama dall'estero infermieri, addetti alla perforazione ed edili.

«Noi lavoriamo in partnership con nostri uffici esteri - spiega Gianluigi Saccomanni, responsabile delle operazioni internazionali di Adecco, 80 lavoratori dall'estero nel 2007, ma almeno 400 previsti per il 2008 - e collaboriamo anche con alcune università, come quelle delle città di Iasi e Galati, in Romania».

Nonostante domande e offerte si incontrino, il flusso degli "alti profili" stenta però a decollare: «I tempi di attesa agli Sportelli unici sull'immigrazione per il visto vanno dai due ai nove mesi - spiega Saccomanni -. Ma il personale ci viene richiesto sempre con urgenza». «Ultimamente c'è stata una crescita dell'industria metalmeccanica dovuta alle esportazioni - ricorda Ramazza di Obiettivo Lavoro -; ma quale industriale può permettersi il lusso di aspettare nove mesi per inserire il personale specializzato che chiede oggi?».

Tempi troppo lunghi e legislazione complicata: «Ci sono problemi di tipo burocratico, ci si scontra con sistemi contributivi diversi» conferma Vincenzo de Vera, direttore generale di Quanta, agenzia che richiama dall'estero personale nel settore dell'alta tecnologia e dell'energia oil.

Le speranze

Qualche speranza è riposta nel nuovo disegno di legge sull'immigrazione, in discussione in Parlamento dal mese di febbraio (si veda il servizio qui a destra). «La legislazione potrebbe prevedere, almeno per alcuni profili professionali alti di lavoratori extra Ue, un trattamento facilitato e simile a quello dei lavoratori comunitari - ipotizza Saccomanni di Adecco -. Sarebbe utile finanziare corsi di formazione per ingegneri e programmatori».

«Le agenzie di somministrazione potrebbero avere un ruolo importante affiancando i nostri corpi diplomatici all'estero, nella selezione del personale specializzato - propone Ramazza di Obiettivo Lavoro -. Un incarico simile non sarebbe fuori luogo: dopotutto è il nostro mestiere».

Il Sole-24 Ore

Lunedì 14 Gennaio 2008 - N. 13

Che cosa dicono i numeri



SOMMINISTRAZIONE: IL MERCATO DEGLI STRANIERI

Lavoratori stranieri iscritti alle principali agenzie di lavoro interinale, numero di occupati e di missioni nel 2007 e confronto con l'anno precedente

Nome agenzia	Iscritti stranieri 2007	Var. % 2006/2007	Occupati stranieri 2007	Var. % 2006/2007	Numero missioni 2007
Obiettivo Lavoro	180.000	24	13.022	36	29.350
Adecco	56.852	44	8.935	29	10.687
Quanta	18.000	29	1.237	32	1.927
Ali	1.355 (*)	-	1.294	36	2.100

(*) Nuovi ingressi nel data-base del solo 2007

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì su dati delle agenzie

L'IDENTIKIT

Dove avviene il reclutamento degli stranieri e suddivisione percentuale sul totale tra figure di lavoratori intellettuali e figure di manodopera specializzata

Nome agenzia	Stranieri		Stranieri occupati	
	Chiamati dall'estero 2007	Candidati già in Italia 2007	Colletti blu	Colletti bianchi
Obiettivo Lavoro	970	12.052	-	-
Adecco	80	8.855	87%	5% (*)
Quanta	50	1.187	81%	19%
Ali	500	700	85%	15%

(*) Figure intermedie

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì su dati delle agenzie

Rumeni e slovacchi giocano in Italia la carta della laurea

«Il mio lavoro di ingegnere aerospaziale è ricercato in tutto il mondo e molto ben pagato - afferma Alin con soddisfazione -. Sono contento però di aver scelto l'Italia». Alin Alionte Ionut, rumeno di Buazau, a 120 km da Bucarest, 26 anni, da alcuni mesi è impiegato in una grande azienda aerospaziale della provincia di Varese.

«Dopo la laurea ho lavorato in Romania in un'azienda simile per due anni - racconta -. Poi ho risposto a un'inserzione di Adecco, mi sono presentato nell'ufficio dell'agenzia di Bucarest e, in un mese e mezzo, sono arrivato qui. La casa e l'automobile che uso, le ha messe la società. Ho firmato un contratto di sei mesi. Tutto regolare, solo mia moglie è

rimasta in Romania e vorrei stare insieme a lei; più di un anno lontani non si può».

«Perché sono venuto in Italia? Ti domando: cosa ci fai con 300 euro netti al mese? In Romania lo stipendio è più basso ma il costo della vita è simile a quello italiano». Nicolae Gheorghiu, 23 anni, tecnico aerospaziale impiegato nella stessa azienda italiana spiega così la sua migrazione nel nostro Paese. «Qui va tutto bene continua -. L'unico problema dipende dallo Stato

LA «SPINTA»

Arrivano a lavorare soprattutto al Nord. Nei Paesi di origine gli stipendi si aggirano sui 300-500 euro al mese

ed è la copertura sanitaria: dopo tre mesi non abbiamo ancora la tessera e siamo un po' preoccupati».

David Soltys, 26 anni, ingegnere metallurgico slovacco, due ore dopo la laurea era sopra un treno diretto all'ufficio di Bratislava di Obiettivo Lavoro: colloquio e assunzione immediata. Oggi lavora nel centro fusorio della ghisa di Zml Industries di Pordenone, leader di settore. «Ho studiato per due anni in università la tecnologia delle fonderie - spiega David -. quello che ho trovato qui è il lavoro che fa per me».

Ricerca ingegneri dall'estero per la Zlm è stata una scelta obbligata: «Abbiamo carenza di laureati metallurgici e meccanici che parlino il tedesco - spiega

Diego Frattarolo, responsabile risorse umane dell'azienda -. Esportiamo il 40% dei nostri prodotti, ghisa, componenti per autovetture in alluminio, filo di rame per motori elettrici, in Paesi di lingua tedesca. E le università insegnano solo l'inglese. A Bratislava, con Obiettivo Lavoro, abbiamo selezionato una dozzina di ingegneri: dopo un corso di formazione ne abbiamo confermati otto».

In Repubblica Slovacca le stesse università spingono gli studenti a diffondere il curriculum su siti di selezione online. Le agenzie entrano in contatto coi candidati e li convocano. Jan Mokasak, ingegnere, 24 anni è collega di David. «A Bratislava c'è lavoro - spiega - ma lo stipendio si aggira intorno ai 500 euro. Io dopo la laurea mi sono fatto due giorni di vacanza e ho preso contatti con l'agenzia. A luglio ero già in Italia a lavorare. La mia ragazza è a sette ore di automobile. Magari un giorno verrà qui anche lei».

Ca. G.